

*Impianto di stoccaggio rifiuti –
San Vito al Tagliamento (PN)*

Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (art. 29-octies, co. 3)

DOCUMENTO TECNICO

ALLEGATO 1.1
Sintesi non tecnica

Approvato	R. Boschi K. Gamberini		
Controllato	M. Facchini F. Zanni		
Redatto	B. Pellini		
Cod. Doc. HASI s.r.l.	ST 01 PN AA 01 DT RT 01.01	Data	01/06/2021
Rev.	00	Pagine	1 di 25

SOMMARIO

A	INTRODUZIONE.....	4
	A.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE .	6
	A.1.1 Attività IPPC presenti nel sito	6
	A.1.2 Operazioni di smaltimento e di recupero	6
	A.1.3 Ubicazione	7
	A.1.4 Descrizione sintetica dell'impianto.....	8
	A.2 CAPACITÀ PRODUTTIVA.....	9
	A.2.1 Elenco dei rifiuti ammessi in ingresso.....	9
B	INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	10
C	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE	10
	C.1 ALLINEAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE A QUANTO PREVISTO NEL DOCUMENTO DI "CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 12/165/CR8C/C5"	11
	C.2 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI NUOVE AREE DI STOCCAGGIO SENZA L'INCREMENTO DELLE QUANTITÀ AUTORIZZATE	13
	C.3 RICHIESTA DI POTER TRAVASARE I RIFIUTI LIQUIDI CONFERITI IN COLLI NEI SERBATOI DI STOCCAGGIO	14
	C.4 REVISIONE DEL PROFILO ANALITICO DEL PUNTO EMISSIVO E1.....	15
	C.5 RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEL MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	16
	C.6 AGGIORNAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DEI POZZETTI DI CAMPIONAMENTO DEGLI SCARICHI S1 ED S2	17
	C.7 RAZIONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI OPERATIVI	18
D	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	18
	D.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	18
	D.2 SEZIONI DI STOCCAGGIO.....	19
	D.2.1 ZONA A2.....	19
	D.2.2 ZONA B.....	19
	D.2.3 ZONA C	19

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	2 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.2.4	ZONA E.....	19
D.3	OPERAZIONI CONNESSE ALLO STOCCAGGIO.....	20
D.4	SCARICHI IDRICI.....	20
D.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	21
D.6	SORGENTI DI RUMORE.....	22
D.7	CONSUMI	22
	D.7.1 Consumi energetici.....	22
	D.7.2 Consumi idrici.....	23
E	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	23
E.1	IMPATTO ODORIGENO.....	23
E.2	IMPATTO ACUSTICO	24
F	VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE BAT	25

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	3 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A INTRODUZIONE

La società HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI Srl (a seguito HASI) gestisce l'impianto di stoccaggio di rifiuti industriali pericolosi e non in via Gemona n. 4 nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN) in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Elettromagnetico della Direzione Centrale Ambiente ed Energia dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 125 del 31/01/2014 e smi.

Come dettagliato nel paragrafo successivo, le attività dell'impianto in oggetto sono comprese nell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per cui lo stabilimento in oggetto è classificato come "complesso IPPC" e rientra, quindi, nel campo di applicazione del decreto stesso.

Con Decisione di Esecuzione della Commissione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018 sono state approvate, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti.

In conseguenza della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018 delle suddette conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06 la normativa prevede che *"il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione"*.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha calendarizzato la presentazione delle domande di rinnovo di AIA per gli impianti di gestione rifiuti soggetti a tali BAT Conclusion e, quindi, ha fissato delle scadenze di presentazione della documentazione di Riesame AIA per Rinnovo autorizzativo. Nello specifico, per l'impianto HASI in oggetto la scadenza è stata calendarizzata il 14/06/2021.

Con Decreto 2795/AMB del 25/05/2021 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha emanato le modalità e i termini per l'applicazione delle *"Linee guida – Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i."* nel quale si fa obbligo ai gestori delle installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato VIII alla

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	4 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

parte seconda del D.Lgs 152/2006 di trasmettere la “Relazione di proposta monitoraggi 29-sexies” e lo “Screening della relazione di riferimento”.

Si fa presente che nell’ambito del riesame l’Allegato 1.2 “Relazione di riferimento” costituisce anche l’Allegato 9.2 “Screening della relazione di riferimento” richiesto al p.to 3 del Decreto n. 2795/AMB del 25 maggio 2021.

Per quanto sopra **HASI presenta domanda di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**, della quale il presente documento costituisce l’Allegato 1.1 “Sintesi non tecnica” della documentazione tecnica.

Contestualmente al riesame di AIA per emissione delle BATc, l’azienda intende richiedere alcune modifiche di carattere gestionale che si ritengono prive di effetti ambientali; le ottimizzazioni proposte, in linea le migliori tecniche disponibili, sono sintetizzate a seguire:

- allineamento dell’attività di miscelazione a quanto previsto nel Documento di “CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCIE AUTONOME 12/165/CR8C/C5”;
- in funzione della disponibilità di spazio, al fine di garantire una migliore e più razionale gestione dei rifiuti in stoccaggio, si richiede di autorizzare alcuni spazi presenti nel piazzale esterno al capannone (Zona E), nonché al di sotto della tettoia esistente (Zona A2) a nuove aree di stoccaggio rispettivamente per cassoni scarrabili chiusi e per rifiuti solidi confezionati (non si richiede l’incremento di quantità);
- possibilità di effettuare, nell’ambito delle operazioni di recupero/smaltimento già autorizzate, attività di travaso di rifiuti liquidi;
- revisione del profilo analitico del punto emissivo E1 in considerazione dell’assenza di alcuni inquinanti oggi monitorati;
- richiesta di sospensione del monitoraggio delle acque sotterranee in quanto si riscontrano valori analitici relativi ai contaminanti esaminati ampiamente inferiori alle soglie fissate dalla tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- aggiornamento della denominazione dei pozzetti di campionamento degli scarichi S1 ed S2;
- razionalizzazione dei controlli operativi.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	5 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Come meglio descritto nel seguito della presente relazione, le modifiche in esame non prevedono in ogni caso alcuna modifica alla tecnologia ed alle attività già autorizzate nell'impianto e non determinerà alcuna variazione nelle emissioni di inquinanti nell'ambiente e nelle quantità di stoccaggio autorizzate di rifiuti.

Non sono richiesti incrementi dei quantitativi ad oggi autorizzati né l'inserimento di nuovi EER in ingresso.

Ai fini dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a parere della scrivente, gli interventi proposti si configurano come **modifiche non sostanziali** ad un impianto di cui all'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

A.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

A.1.1 Attività IPPC presenti nel sito

Con riferimento All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le attività svolte nell'impianto in esame rientrano nella categoria di attività "5.1. *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [...]*".

Al fine di adeguare le attività di stabilimento alla normativa vigente, si inserisce l'attività "5.5. *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*"

A.1.2 Operazioni di smaltimento e di recupero

L'impianto è autorizzato all'esercizio delle seguenti operazioni di smaltimento rifiuti, così come definite nell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui [i rifiuti] sono prodotti);

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	6 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- **D14** – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D13** - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

L'impianto è inoltre autorizzato all'esercizio delle seguenti operazioni di recupero rifiuti, così come definite nell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui [i rifiuti] sono prodotti);
- **R12** – Scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Le attività D13-D14-R12 sono autorizzate alle condizioni di cui all'Allegato B del Decreto n. 125 del 31/01/2014, ai punti 5 e 6:

"5. per migliorare ed economizzare il successivo trasporto nonché le possibilità di recupero e/o smaltimento dei rifiuti, presso l'impianto potranno essere costituiti carichi in uscita, anche accorpando rifiuti con codice CER diverso, esclusivamente previa verifica, sulla base della documentazione in atti, della compatibilità chimica dei rifiuti, senza apertura dei contenitori. ma eventualmente con la sola rimozione del film, reggette, ecc. e dei paletts;

6. ad ogni partita accorpata sarà attribuito il codice CER del rifiuto prevalente in quantità tra quelli della partita. Qualora vengano accorpati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi verrà attribuito il CER del rifiuto pericoloso prevalente in quantità tra quelli della partita. Tale attività sarà annotata in un apposito registro i cui riferimenti saranno quindi riportati nel registro dell'impianto, previsto dalla normativa vigente;"

A.1.3 Ubicazione

L'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in oggetto è situato in via Gemona n. 4, nella zona industriale Ponterosso, nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a Nord dell'abitato a cui è collegato attraverso la strada SR 463 (Figura 1) e nei pressi del confine con i Comuni di Valvasone Arzene e Casarsa della Delizia, anch'essi in Provincia di Pordenone. L'impianto è ubicato a circa 1.500 m dal fiume Tagliamento, che scorre ad Est della zona industriale.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	7 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Sotto il profilo urbanistico, secondo il vigente P.R.G.C., l'area rientra nella zona omogenea D1 "Zona per insediamenti produttivi e commerciali".

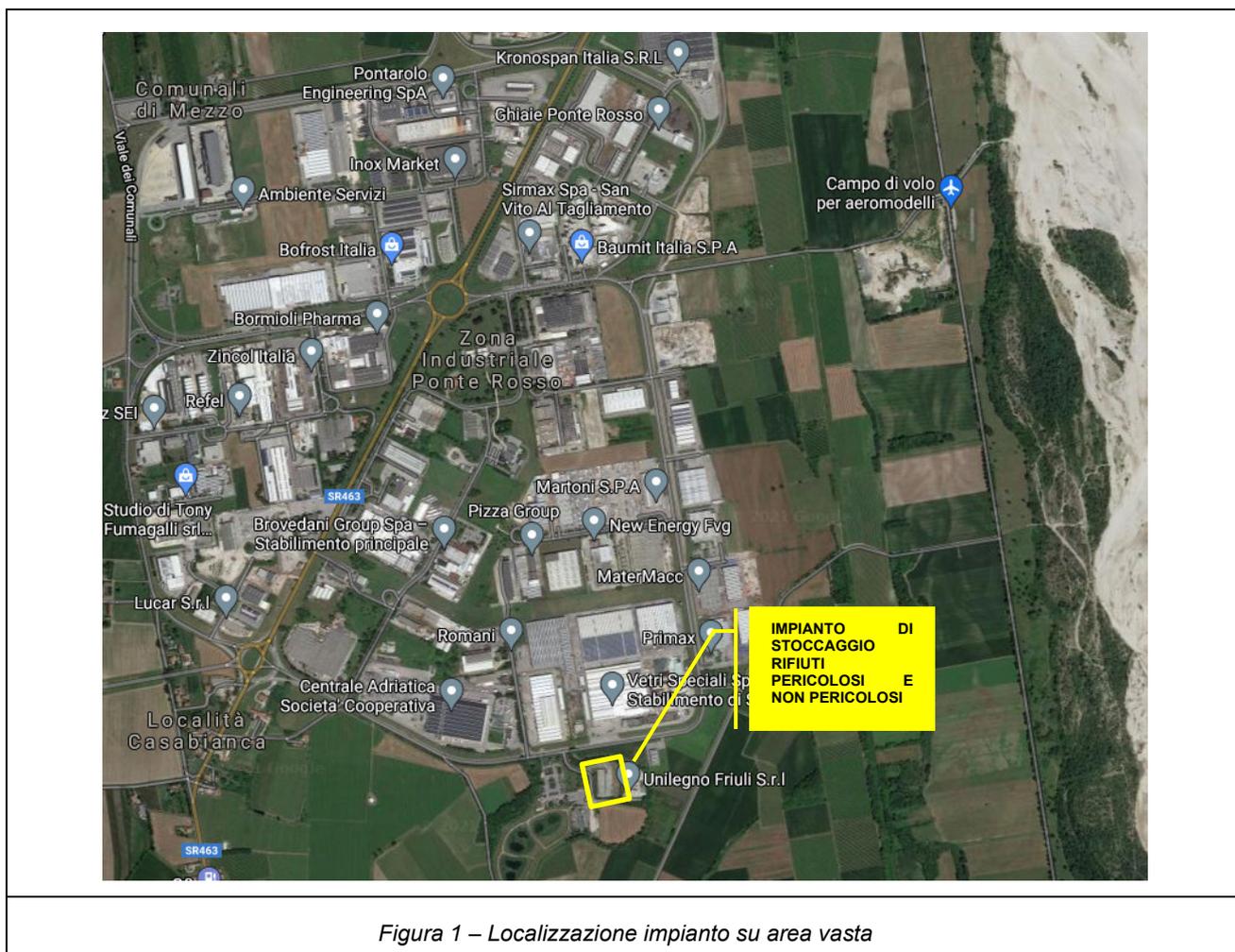


Figura 1 – Localizzazione impianto su area vasta

A.1.4 Descrizione sintetica dell'impianto

Nell'impianto di stoccaggio in oggetto si possono individuare, relativamente allo stato autorizzato, le seguenti zone:

- ZONA A: Conferimento rifiuti liquidi;
- ZONA B: Stoccaggio differenziato rifiuti liquidi sfusi di vario tipo;
- ZONA C: Stoccaggio differenziato di rifiuti solidi e liquidi in big bags, fusti e contenitori ermetici;

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	8 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- ZONA D: Servizi.

L'impianto è autorizzato all'operazione **D15/R13** e **D13, D14** e **R12**.

A.2 CAPACITÀ PRODUTTIVA

L'impianto in oggetto è autorizzato alle operazioni di smaltimento e recupero **D13-D14-R12** e **D15/R3** per una potenzialità massima pari a **30.000 Mg/anno** e per un massimo istantaneo di **710 Mg**.

Si riporta la tabella dei quantitativi massimi di stoccaggio indicata nell'Allegato B dell'autorizzazione vigente:

Zona deposito	Peso rifiuti	Fattore conversione	Volume rifiuti
Zona B	210 Mg	1 Mg/mc	210 mc
Zona C	500 Mg	2,5 Mg/mc	200 mc
totale	710 Mg		410 mc

A.2.1 Elenco dei rifiuti ammessi in ingresso

Si riporta di seguito una tabella di sintesi della capacità produttiva dell'impianto oggetto della presente domanda di riesame AIA:

Operazioni di trattamento	Descrizione	Tipologie di rifiuti ammesse	CER ammessi	Quantità massime autorizzate
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi	Si veda Appendice 1	30.000 Mg/anno
D15	deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)			
D13	raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	Rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi		
D14	ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13			

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	9 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11			
-----	---	--	--	--

B INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Come si evince dall'analisi dei criteri localizzativi riportata al paragrafo B dell'Allegato 1 "Relazione tecnica", l'impianto in oggetto non risulta essere localizzato in aree sottoposte a vincoli.

Per l'analisi approfondita si rimanda all'Allegato 1.

C DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

Con la presente Domanda di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale la scrivente società intende proporre le seguenti modifiche:

- allineamento dell'attività di miscelazione a quanto previsto nel Documento di "CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCIE AUTONOME 12/165/CR8C/C5";
- in funzione della disponibilità di spazio, al fine di garantire una migliore e più razionale gestione dei rifiuti in stoccaggio, si richiede di autorizzare alcuni spazi presenti nel piazzale esterno al capannone (Zona E), nonché al di sotto della tettoia esistente (Zona A2) a nuove aree di stoccaggio rispettivamente per cassoni scarrabili chiusi e per rifiuti solidi confezionati (non si richiede l'incremento di quantità);
- possibilità di effettuare, nell'ambito delle operazioni di recupero/smaltimento già autorizzate, attività di travaso di rifiuti liquidi;
- revisione del profilo analitico del punto emissivo E1 in considerazione dell'assenza di alcuni inquinanti oggi monitorati;
- richiesta di sospensione del monitoraggio delle acque sotterranee in quanto si riscontrano valori analitici relativi ai contaminanti esaminati ampiamente inferiori alle soglie fissate dalla tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- aggiornamento della denominazione dei pozzetti di campionamento degli scarichi S1 ed S2;
- razionalizzazione dei controlli operativi.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	10 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.1 ALLINEAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE A QUANTO PREVISTO NEL DOCUMENTO DI "CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 12/165/CR8C/C5"

L'accorpamento e la miscelazione dei rifiuti derivano dalla necessità di razionalizzare i trasporti dei rifiuti destinati allo stesso impianto di smaltimento/recupero finale. Spesso infatti sono presenti in stoccaggio provvisorio modeste quantità di rifiuti con diversi codici EER, tutti destinati al medesimo impianto di smaltimento/recupero finale.

L'accorpamento e la miscelazione dei rifiuti, con la raccolta e spedizione degli stessi in contenitori di dimensioni standard (in alcuni casi specificamente richiesti dagli impianti finali, per esigenze tecniche), oppure la spedizione dei rifiuti sfusi in cassoni (se solidi) od in autocisterne (se liquidi), permette di facilitare il carico dei rifiuti sugli automezzi e di ottimizzare il numero dei viaggi necessari per trasportare i rifiuti stessi agli impianti di smaltimento/recupero, diminuendo i costi di trasporto, ma soprattutto diminuendo l'impatto ambientale legato al trasporto e la probabilità di incidenti lungo il percorso.

Inoltre le operazioni di miscelazione dei rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi ma comunque tra loro compatibili dal punto di vista chimico, possono avere la finalità di preparare una miscela con caratteristiche idonee e ottimali al processo di trattamento cui le miscele sono destinate.

Le attività di accorpamento e miscelazione sono condotte presso l'impianto in parola nell'ambito delle operazioni di recupero/smaltimento D13-D14-R12, autorizzate alle condizioni di cui all'Allegato B del Decreto n. 125 del 31/01/2014, ai punti 5 e 6:

"5. per migliorare ed economizzare il successivo trasporto nonché le possibilità di recupero e/o smaltimento dei rifiuti, presso l'impianto potranno essere costituiti carichi in uscita, anche accorpando rifiuti con codice CER diverso, esclusivamente previa verifica, sulla base della documentazione in atti, della compatibilità chimica dei rifiuti, senza apertura dei contenitori, ma eventualmente con la sola rimozione del film, reggette, ecc. e dei paletts;

6. ad ogni partita accorpata sarà attribuito il codice CER del rifiuto prevalente in quantità tra quelli della partita. Qualora vengano accorpati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi verrà attribuito il CER del rifiuto pericoloso prevalente in quantità tra quelli della partita. Tale attività sarà annotata in un apposito registro i cui riferimenti saranno quindi riportati nel registro dell'impianto, previsto dalla normativa vigente;"

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	11 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Al fine di allineare tali attività a quanto previsto nel documento di “CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCIE AUTONOME 12/165/CR8C/C5”, si intende in questa sede dettagliarne maggiormente le modalità di gestione.

In merito alle attività di accorpamento di rifiuti, le stesse saranno condotte, nell’ambito delle autorizzate operazioni di stoccaggio R13 e D15, in conformità alla definizione di cui al paragrafo 1 – *Definizioni* del suddetto documento:

*“**Accorpamento:** unione di rifiuti aventi medesimo codice CER e medesima caratteristica di pericolosità (qualora i rifiuti siano pericolosi), al fine di ottimizzare il trasporto successivo. L’accorpamento non comporta la variazione del codice CER del rifiuto trattato.”*

In merito alle attività di miscelazione di rifiuti, così come definite al paragrafo 1 – *Definizioni* del suddetto documento:

*“**Miscelazione:** unione di due o più rifiuti aventi diverso codice CER o diverse caratteristiche di pericolosità, anche con sostanze o materiali, al fine di inviare la miscela ottenuta ad un diverso impianto di smaltimento o recupero. [...]”*

Le stesse saranno condotte, nell’ambito delle autorizzate operazioni connesse allo stoccaggio D13, D14 ed R12, in ottemperanza alle indicazioni di cui al paragrafo 4 – *Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti* e paragrafi 3.1 *Miscelazione non in deroga* e 3.2 – *Miscelazione in deroga*, in quanto di carattere generale potenzialmente applicabili a tutte le attività di miscelazione di rifiuti sebbene il suddetto documento derivi da valutazioni circa la verifica di ammissibilità in discarica secondo il DM 27.09.2010 (successivamente sostituito con D.Lgs 121 del 3/9/2020).

Relativamente all’attribuzione del codice si descrivono di seguito alcuni casi particolari per i quali il codice attribuito alla miscela è diverso da quanto riportato ai paragrafi sopra citati:

- Miscele di rifiuti contenenti amianto, in cui siano inseriti rifiuti conferiti presso l’impianto con codici EER diversi dal EER 17.06.05*, saranno identificate con EER 17.06.05*;
- Miscele di rifiuti contenenti lane minerali, in cui siano inseriti rifiuti conferiti presso l’impianto con codici EER diversi dal EER 17.06.03*, saranno identificate con EER 17.06.03*;
- Miscele di olii, in cui in cui siano inseriti rifiuti appartenenti alla famiglia 13 “*OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI*”, manterranno il EER della suddetta famiglia 13 del rifiuto prevalente.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	12 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per una migliore descrizione della modifica si rimanda all'allegato 1 "Relazione tecnica".

C.2 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DI NUOVE AREE DI STOCCAGGIO SENZA L'INCREMENTO DELLE QUANTITÀ AUTORIZZATE

Al fine di garantire una migliore e più razionale gestione dei rifiuti in stoccaggio si richiede di autorizzare due nuove spazi presenti sotto la tettoia esistente e nell'area di piazzale esterna al capannone.

Si precisa che non è richiesto l'incremento del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti gestibili, né del quantitativo istantaneo massimo di rifiuti in stoccaggio, che pertanto resteranno pari, rispettivamente, a 30.000 ton/anno e 710 ton.

Si riporta di seguito la descrizione delle due nuove aree per cui è richiesta autorizzazione. Per maggiori dettagli sull'identificazione delle stesse si rimanda all'Allegato 2.2 della documentazione tecnica.

ZONA A2

Con riferimento alla configurazione degli stoccaggi attualmente autorizzata, si richiede la possibilità di utilizzare una porzione dell'area oggi denominata ZONA A per lo stoccaggio di rifiuti esclusivamente solidi confezionati.

A tal proposito, si propone la suddivisione della suddetta ZONA A in due aree separate:

- ZONA A1: tale zona conserverà l'attuale destinazione, sarà ovvero adibita alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti liquidi sfusi per il trasferimento da e verso i serbatoi di stoccaggio della ZONA B;
- ZONA A2: tale zona sarà destinata allo stoccaggio dei rifiuti esclusivamente solidi confezionati. Sarà opportunamente identificata in campo con opportuna cartellonistica recante la denominazione dell'area e la tipologia di rifiuti in stoccaggio.

È bene precisare che tali aree sono poste sotto tettoia, in modo da evitare il contatto con l'acqua piovana, e su area pavimentata dotata di rete di raccolta capace di convogliare eventuali sversamenti in apposita vasca di accumulo. Si precisa inoltre che si prevede, ad ogni modo, lo stoccaggio nella ZONA A2 esclusivamente di rifiuti solidi confezionati.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	13 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In considerazione delle caratteristiche dei rifiuti, del loro stato fisico e del loro confezionamento, delle caratteristiche dell'area e dei presidi ambientali presenti, si può pertanto escludere ogni possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee.

ZONA E

In una porzione del piazzale esterno al capannone, denominata ZONA E ed identificata nell'Allegato 2.2 della documentazione tecnica, si richiede la possibilità di stoccare esclusivamente rifiuti solidi in cassoni scarrabili ermeticamente chiusi.

In considerazione delle caratteristiche dei rifiuti, del loro stato fisico e della modalità di stoccaggio, si può escludere ogni possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee.

C.3 RICHIESTA DI POTER TRAVASARE I RIFIUTI LIQUIDI CONFERITI IN COLLI NEI SERBATOI DI STOCCAGGIO

Come già descritto al punto C.1 del presente documento, l'accorpamento e la miscelazione dei rifiuti derivano dalla necessità di razionalizzare i trasporti dei rifiuti destinati allo stesso impianto di smaltimento/recupero finale. Spesso infatti sono presenti in stoccaggio provvisorio modeste quantità di rifiuti con diversi codici EER, tutti destinati al medesimo impianto di smaltimento/recupero finale.

Tale necessità trova maggiore rilevanza nel caso in cui i rifiuti in stoccaggio destinati al medesimo impianto di smaltimento/recupero finale siano confezionati in colli di vario genere e dimensione, con particolare riferimento ai rifiuti liquidi.

Al fine di razionalizzare la gestione di tali tipologie di rifiuti stoccati in colli, nonché di incrementare il recupero degli imballaggi come previsto dalla BAT 24, si richiede in questa sede la possibilità di accorpare e/o miscelare gli stessi, in conformità con quanto dettagliato al punto C.1 del presente documento, tramite travaso nei serbatoi di stoccaggio della ZONA B.

Tale attività sarà eseguita da personale formato e dotato di idonei DPI, all'interno del capannone, in prossimità della ZONA B, su area impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta capace di intercettare eventuali sversamenti e convogliarli in apposita vasca di raccolta (per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato 2.4.3 della documentazione tecnica). Durante le operazioni

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	14 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

sarà inoltre utilizzata una cappa mobile per l'aspirazione puntuale, che sarà convogliata al sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera afferente al punto emissivo E1.

In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene che tale attività non abbia alcun impatto sulle matrici aria, suolo e sottosuolo.

Si precisa inoltre che gli imballaggi di risulta da tale attività, qualora in buone condizioni, potranno essere riutilizzati internamente per eventuali necessità di reimballaggio di rifiuti liquidi e/o principalmente inviati a recupero presso impianti terzi autorizzati.

C.4 REVISIONE DEL PROFILO ANALITICO DEL PUNTO EMISSIVO E1

L'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale prescrive il monitoraggio periodico con frequenza annuale all'emissione E1 finalizzato alla ricerca di Ammoniaca, Composti organici volatili non metanici (COVNM), ossidi di Azoto, Arsenico, Cadmio, Cromo, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco, 1,2 Dicloroetano, Diclorometano, Pentaclorofenolo, Tetracloroetilene, Tetraclorometano, 1,1,1-Tricloroetano, Tricloroetilene, Tricolorometano, PCB, Benzene, IPA, Cloro e composti inorganici, Fluoro e composti inorganici, acido cianidrico, Fenoli, aerosol alcalini espressi come NaOH e acido solforico.

L'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale prevede per l'emissione E1, i seguenti limiti:

Parametro	Limite AIA
Portata emissione E1	400 m ³ /h
Sostanze organiche volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	50 mg/Nm ³

Dall'esame dei risultati delle analisi all'emissione E1 nel triennio 2018-2020 appare evidente che tutti i parametri monitorati siano generalmente inferiori ai limiti di quantificazione. Gli andamenti riscontrati nel triennio risultano sostanzialmente attesi, considerato che l'emissione è sostanzialmente rappresentata dall'aspirazione delle arie dei reflui liquidi a cui segue impianto di abbattimento.

Considerata quindi la natura dell'emissione, i risultati ottenuti nel triennio e l'emissione delle nuove BAT, si propone, in questa sede, di rivedere il profilo analitico da applicare all'emissione. Nello specifico si propone di applicare, in via del tutto cautelativa, il profilo analitico e le frequenze

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	15 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

di monitoraggio che la BAT 8 richiede per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa, ovvero: acido cloridrico, ammoniaca e TVOC, da ricercarsi con frequenza semestrale.

In relazione ai limiti emissivi si propone:

- per TVOC, quanto indicato dalla BAT 53, quindi un limite emissivo pari a 45 mg/Nm³ poiché il carico è inferiore a 0,5 kg/h al punto di emissione.
- Per acido cloridrico, quanto indicato dalla BAT 53, quindi il limite superiore del BAT Ael pari a 5 mg/Nm³,
- Per ammoniaca un valore pari a 5 mg/Nm³

Per una migliore descrizione della modifica si rimanda all'allegato 1 "Relazione tecnica" ed all'Allegato 5 della documentazione tecnica per la visione del piano di monitoraggio completo.

C.5 RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEL MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'AIA vigente prescrive il monitoraggio delle acque sotterranee in corrispondenza di nr. 3 pozzi ubicati in aree esterne al sito impiantistico di cui uno a monte e due a valle, le cui caratteristiche sono riportate in tabella:

Denominazione del pozzo	Posizione	Profondità (m)	Finestratura
N.5	Monte	7-8 m	0 ÷ 8 m
N.2	Valle	7-8 m	0 ÷ 8 m
N.3	Valle	7-8 m	0 ÷ 8 m

Si tratta di pozzi agricoli completamente finestrati, il cui accesso non è regolamentato.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'AIA ne disciplina il monitoraggio periodico, con frequenza annuale, volto alla ricerca di: pH, temperatura, conducibilità elettrica, Ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Ferro, Manganese, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso e Azoto nitrico.

L'esame del monitoraggio periodico del biennio 2016-2017 e 2018-2020 mostra che tutti i dati misurati sono particolarmente bassi e prossimi ai limiti di rilevabilità strumentale per la quasi totalità dei parametri. Ne consegue che se si valutano i risultati rispetto ai limiti di riferimento, ove presenti, si possa constatare che nel periodo esaminato tutti i valori non solo sono conformi, ma anche ampiamente inferiori alle soglie fissate dalla tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	16 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per quanto sopra e considerato inoltre che:

- I pozzi monitorati si trovano in area esterna ai confini impiantistici, in area agricola e che non si configurano come dei piezometri, bensì come pozzi agricoli per uso irriguo, pertanto con capacità di captazione delle acque superiore ad un piezometro e presumibilmente influenzata da fenomeni esterni e non controllabili dal Gestore dell'impianto, quali l'uso in agricoltura per l'irrigazione;
- che presso l'impianto in esame non sono effettuate operazioni che possano avere impatti sulla matrice suolo e sottosuolo (si vedano a tal proposito anche le conclusioni della verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento Allegato 1.2 - el. ST 01 PN AA 01 DT RS 01.02 allegata alla presente istanza di riesame);
- i risultati del "Relazione di proposta monitoraggi 29-sexies" Allegato 9.1 - el. ST 01 PN AA 01 DT RS 09.01, allegata alla presente istanza di riesame, da cui emerge la possibilità di sospendere i controlli analitici a favore dei controlli indiretti, ovvero indagini alternative finalizzate ad accertare l'integrità dei presidi di contenimento;

si propone di sospendere il monitoraggio delle acque sotterranee e di mantenere attivi i controlli sull'integrità delle vasche di stoccaggio e delle piazzole di lavorazione secondo le modalità aggiornate nel presente piano di monitoraggio e controllo.

Per una migliore descrizione della modifica si rimanda all'allegato 1 "Relazione tecnica".

C.6 AGGIORNAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DEI POZZETTI DI CAMPIONAMENTO DEGLI SCARICHI S1 ED S2

Allo stato attuale il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1 è denominato P2, mentre quello relativo allo scarico S2 è denominato P1. Per rendere coerente la nomenclatura si provvede ad aggiornare la denominazione dei due pozzetti di campionamento; pertanto allo scarico S1 corrisponderà il pozzetto di campionamento P1, mentre allo scarico S2 il pozzetto di campionamento P2.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	17 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.7 RAZIONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI OPERATIVI

In merito ai controlli sui sistemi operativi si provvede in questa sede a stralciare dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 5 della documentazione tecnica, il controllo sulla saturazione dei carboni attivi, previsto con frequenza mensile.

Si ritiene infatti che tale parametro sia già indirettamente controllato mediante il monitoraggio mensile delle perdite di carico di tale sezione dell'impianto di abbattimento afferente al punto emissivo E1 e mediante il monitoraggio annuale dei TVOC all'emissione.

D DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

D.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Nell'impianto in parola sono svolte attività di stoccaggio di rifiuti (operazioni D15/R13) e attività connesse allo stoccaggio (operazioni D14, D13 ed R12), precedentemente meglio dettagliate.

Nel sito si possono individuare, relativamente allo stato di progetto, le seguenti zone:

- ZONA A1: Conferimento rifiuti liquidi;
- ZONA A2: Stoccaggio differenziati di rifiuti solidi confezionati in big bags e/o contenitori ermetici;
- ZONA B: Stoccaggio differenziato rifiuti liquidi sfusi di vario tipo;
- ZONA C: Stoccaggio differenziato di rifiuti solidi e liquidi in big bags, fusti e contenitori ermetici;
- ZONA D: Servizi;
- ZONA E: Stoccaggio differenziato di rifiuti solidi in cassoni scarrabili ermeticamente chiusi.

Per maggiori dettagli in merito all'individuazione delle aree sopra elencate si rimanda all'Allegato 2.2 della documentazione tecnica.

Si riporta di seguito una descrizione delle aree di stoccaggio e delle attività connesse allo stoccaggio.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	18 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.2 SEZIONI DI STOCCAGGIO

D.2.1 ZONA A2

La ZONA A2 è posta all'esterno del capannone, sotto l'adiacente tettoia, in modo da evitare il contatto con l'acqua piovana, e su area pavimentata dotata di rete di raccolta capace di convogliare eventuali sversamenti in apposita vasca di accumulo.

Si prevede di destinare la suddetta area allo stoccaggio esclusivamente di rifiuti solidi confezionati.

D.2.2 ZONA B

La ZONA B è posta all'interno del capannone, su pavimentazione impermeabile. In tale area sono installati n. 7 serbatoi, dal volume di 30 m³ cadauno per una capacità complessiva di stoccaggio istantaneo di 210 m³, destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi sfusi. Gli stessi sono dotati di opportuno bacino di contenimento in c.a. per il contenimento di eventuali sversamenti in caso di rotture accidentali e di convogliamento degli sfiati verso il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera afferente al punto emissivo E1, attivato durante le fasi di carico dei serbatoi stessi.

D.2.3 ZONA C

La ZONA C è posta all'interno del capannone, su pavimentazione impermeabile delimitata da un cordolo perimetrale e dotata di adeguate pendenze per il convogliamento di eventuali sversamenti in opportuni pozzetti a tenuta per la raccolta degli stessi. Tale area, suddivisa in piazzole di stoccaggio numerate, è destinata allo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi confezionati in contenitori di vario genere (big bags, fusti, ecc.).

D.2.4 ZONA E

La ZONA E è posta all'esterno del capannone, sul piazzale di manovra. Si prevede di destinare tale area allo stoccaggio esclusivamente di rifiuti solidi in cassoni scarrabili ermeticamente chiusi.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	19 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.3 OPERAZIONI CONNESSE ALLO STOCCAGGIO

Nell'impianto in parola si svolgono attività connesse allo stoccaggio, quali riduzione volumetrica, accorpamento e miscelazione di rifiuti, nell'ambito delle autorizzate operazioni D14, D13 ed R12, di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le attività di riduzione volumetrica sono condotte su rifiuti solidi confezionati (quali ad esempio lane minerali) mediante l'utilizzo di una pressa idraulica installata all'interno del capannone. Tale pressa idraulica è dotata di aspirazione puntuale da due bocchettoni di sfiato, connessi ad un sistema di aspirazione mobile con filtro assoluto per la rimozione di eventuali polveri.

Le attività di accorpamento sono condotte su rifiuti solidi confezionati, senza rimozione dell'imballaggio primario, e nello stato di progetto su rifiuti liquidi confezionati trasferiti mediante l'ausilio di opportuna pompa verso i serbatoi di stoccaggio della ZONA B.

Le attività di miscelazione sono condotte su rifiuti solidi, nelle piazzole di stoccaggio della ZONA C, su rifiuti liquidi sfusi nei serbatoi di stoccaggio della ZONA B, e nello stato di progetto sui rifiuti liquidi confezionati trasferiti mediante l'ausilio di opportuna pompa verso gli stessi serbatoi.

D.4 SCARICHI IDRICI

Nel sito in esame si individuano due punti di scarico:

- **Scarico S1:** si tratta del punto che raccoglie le acque meteoriche di seconda pioggia e meteoriche di dilavamento delle coperture che confluisce in pubblica fognatura (Via Gemona). Il pozzetto di campionamento è denominato P1. Lo scarico proveniente dall'insediamento che convoglia le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle raccolte dalle coperture recapitate nella fognatura bianca consortile rispetta i valori limite di emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- **Scarico S2:** si tratta del punto di campionamento che raccoglie i reflui civili (bagni e servizi) e le acque di prima pioggia scaricate in fognatura dopo 24 ore dall'evento meteorico iniziale. Queste ultime sono trattate in vasca di decantazione (volume da 18 m³) provvista di disoleatore. Tali acque confluiscono nella pubblica fognatura (Via Gemona). Il punto di campionamento (P2) è utilizzato per i prelievi delle acque meteoriche di prima pioggia prima della confluenza con le domestiche. Le acque

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	20 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

campionate dopo trattamento in vasca di decantazione e disoleazione, a monte della confluenza con le domestiche, devono rispettare i valori limite di emissione per gli scarichi in fognatura, previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per una chiara individuazione dei punti di scarico si rimanda alla Planimetria della rete idrica riportata in Allegato 2.4.3 della documentazione tecnica.

Per maggiori dettagli sul monitoraggio degli scarichi si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 5 della documentazione tecnica.

D.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'unica emissione in atmosfera sono prodotta dall'impianto (E1) è quella generata dal sistema di trattamento dei gas provenienti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio liquidi. Il sistema di trattamento prevede un filtro a carboni attivi seguito da due torri di abbattimento a letto di contatto statico (scrubber), in modo da realizzare due distinti stadi di lavaggio. Tale emissione risulta discontinua con attivazione solo in fase di caricamento dei rifiuti nei serbatoi di stoccaggio.

Denominazione	Sistemi abbattimento	Portata	Durata emissione	Sezione condotto	Quota da p.c.
E1	- Torre 1 - H ₂ SO ₄ - Torre 2 - NaOH - Carboni attivi	400 m ³ /h	Discontinua con attivazione in fase di caricamento rifiuti	0,013m ²	9 m dal p.c.

Per tale punto emissivo saranno previsti i seguenti controlli:

Parametro	u.m.	Limite di riferimento	Metodo analitico	Frequenza di monitoraggio	Registrazione dati
Temperatura	°C	--	UNI EN ISO 16911	Semestrale	Rapporto di prova
Pressione statica	hPa	--			
Velocità	m/s	--			
Portata fumi umidi	Nm ³ /h	--			
Portata fumi secchi	Nm ³ /h	400			
Ossigeno	%v/v	--	UNI EN 14798		
Vapore	%v/v	--	UNI EN 14790		

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	21 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Parametro	u.m.	Limite di riferimento	Metodo analitico	Frequenza di monitoraggio	Registrazione dati
acqueo					
Ac. cloridrico	mg/Nm ³	5	- EN 1911 - DM 25/08/200 GU n. 223 23/09/2000 All. 2		
Ammoniaca	mg/Nm ³	5	EPA CTM 027 1997		
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	mg/Nm ³	45	UNI EN 12619 UNI EN ISO 25140		

Al sistema di abbattimento sarà inoltre collegata la cappa mobile impiegata per il travaso dei rifiuti liquidi conferiti in colli nei serbatoi di stoccaggio.

Per una chiara individuazione dei punti di emissione convogliate si rimanda alla Planimetria delle emissioni in atmosfera riportata in Allegato 2.5 della documentazione tecnica.

D.6 SORGENTI DI RUMORE

Le sorgenti sonore coinvolte nelle attività sono collegabili al traffico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto. Una ulteriore sorgente di rumore è rappresentata da un caricatore telescopico JCB 530-50 utilizzato per le operazioni di carico/scarico dei rifiuti confezionati.

Per maggiori approfondimenti si rimandata all'Allegato 3 della documentazione tecnica.

D.7 CONSUMI

D.7.1 Consumi energetici

I consumi energetici dell'impianto relativi all'anno 2020 sono riportati di seguito:

- Riscaldamento: 0,09 MWh per mezzo di caldaia a GPL (3.520 dm³);
- Impianto: energia elettrica da rete nazionale 8,675 MWh.

Per maggiori approfondimenti si rimandata alla Scheda F della documentazione tecnica.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	22 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.7.2 Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto relativi all'anno 2020 sono riportati di seguito (prelievo da acqua di pozzo):

- Servizi: 128 mc/anno;
- Processo: 20 mc/anno.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Scheda C della documentazione tecnica.

E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Le modifiche in progetto sono di carattere prevalentemente gestionale e sono coerenti con quanto previsto dalle BAT di settore; non è richiesto un aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, non si prevede l'introduzione di nuove sorgenti odorigene, sonore, nuovi punti di scarico e nessun ulteriore consumo/occupazione di suolo.

Rispetto alle componenti ambientali, quali atmosfera, rumore, suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, paesaggio ed ecosistemi le modifiche proposte non comportano l'introduzione di nuovi fattori d'impatto negativo e significativo.

La modifica relativa alla razionalizzazione delle aree di stoccaggio non determina nessuna interferenza con l'ambiente: i piazzali sono in asfalto, i rifiuti sono stoccati in cassoni ermeticamente chiusi (Zona E) e/o imballaggi impermeabilizzati (Zona A2) pertanto non è preventivabile nessuno sversamento o dispersione al suolo di inquinanti.

Le modifiche non prevedono nuove aree di lavorazione esterne che possano dare origine ad emissioni diffuse; visto quanto sopra detto, si ritiene pertanto che le modifiche in parola siano tali da non comportare variazioni negative significative in relazione alle componenti ambientali rispetto a quanto oggi autorizzato.

E.1 IMPATTO ODORIGENO

Il contributo odorigeno risulta trascurabile e non significativo poiché nell'impianto in oggetto non sono stoccati rifiuti che generano odore e problematiche inerenti, inoltre le attività avvengono in locali chiusi ed il rifiuto non viene estratto dall'imballaggio primario. I rifiuti liquidi sono conservati in serbatoi collegati ad un sistema di abbattimento che prevede un filtro a carboni attivi e due torri di abbattimento a letto di contatto statico, in modo da realizzare due distinti stadi di lavaggio.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	23 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Rispetto a quanto attualmente autorizzato non si prevedono modifiche che possano generare variazioni sull'impatto odorigeno.

E.2 IMPATTO ACUSTICO

A dicembre 2019 è stata redatta la valutazione previsionale di impatto acustico per l'impianto in oggetto.

L'area su cui si colloca l'impianto risulta essere di **Classe VI** "aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi", perciò come previsto dall'art. 6 comma 1, lettera a) della L. 475/95, si applicano i limiti assoluti di immissione di cui alla tabella C dell'Allegato A del D.P.C.M. 14/11/1997 e cioè:

Classe VI

Limite DIURNO 70 dB(A)

Limite NOTTURNO 70 dB(A)

Trovandosi in un'area industriale i ricettori più prossimi all'impianto risultano essere edifici produttivi.

L'attività produttiva si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00, le sorgenti sonore coinvolte nelle attività sono collegabili al traffico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto. Una ulteriore sorgente di rumore è rappresentata da un caricatore telescopico JCB 530-50 utilizzato per le operazioni di carico/scarico dei rifiuti confezionati. Ulteriori sorgenti non significative sono tutte localizzate all'interno del capannone esistente ed ininfluenti sull'ambiente esterno.

Dall'analisi dei risultati ottenuti si evince che il clima acustico generato dall'attività produttiva in esercizio risulta essere compatibile con i limiti previsti dalle norme e dalla classificazione acustica comunale vigente.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'Allegato 3 della documentazione tecnica.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	24 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE BAT

Le Best Available Techniques (BAT) o Migliori Tecniche Disponibili (MTD) possono essere identificate come le misure più efficaci e convenienti per raggiungere un elevato livello generale di protezione dell'ambiente contro le emissioni e i consumi nei processi o impianti industriali.

Per la valutazione di coerenza dell'impianto di Stoccaggio di San Vito al Tagliamento con le BAT di settore si fa riferimento a "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2018) 5070]", pubblicata sulla gazzetta UE in data 17/08/2018.

Le suddette "migliori tecniche disponibili (BAT — Best Available Techniques) si riferiscono alle seguenti attività di cui all'allegato I della direttiva 2010/75/UE, nello specifico:

"5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [...];

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."

e conseguentemente risultano applicabili all'impianto in parola.

Le sezioni dell'allegato alla Decisione sopra richiamata considerate applicabili al caso in esame sono:

- 1. Conclusioni generali sulle bat;

Per l'analisi più approfondita si rimanda all'Allegato 4 della documentazione tecnica.

ST 01 PN AA 01 DT RT 01.00	Relazione tecnica	00	01/06/21	25 di 25
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	